

Città di Follonica
Protocollo n. 0037558 del 07-09-2026
Cat 2 Classe 1 Sottoc
Ufficio: SINDACO



***Al Presidente del Consiglio Comunale
Alberto Aloisi***

***Al Sindaco di Follonica
Matteo Buoncristiani***

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: posizione politica in merito all'iniziativa di legge recante *“Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità”*.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- negli ultimi anni si è affermato un fenomeno sempre più evidente: il progressivo calo numerico della presenza di attività commerciali nei centri urbani, nei borghi e nelle periferie. Questo processo riguarda tutto il territorio nazionale e non è più limitato alle aree marginali. Il numero di negozi di vicinato è diminuito di circa -14,3% rispetto al 2012. Il fenomeno non è solo quantitativo: riguarda anche la qualità del tessuto commerciale, con la scomparsa di attività indipendenti e la crescente omologazione dell'offerta, soprattutto nei centri storici;
- nei comuni e nei borghi questa dinamica assume un rilievo ancora più critico: quando chiude un negozio non si perde soltanto un'attività economica, ma spesso un presidio di servizio, di relazione e sociale;
- la globalizzazione e la digitalizzazione hanno accelerato la trasformazione dell'offerta, ma anche della domanda dei consumatori, che ha subito gli effetti della pandemia, della crisi economica e dell'aumento dell'inflazione;
- le dinamiche demografiche legate ai fenomeni di invecchiamento della popolazione, allo spopolamento delle aree interne, alla crescita dei flussi migratori e alle modifiche nella struttura delle famiglie sono strettamente legate alla trasformazione del commercio, richiedendo una forte capacità di adattamento agli operatori commerciali, che devono rispondere a una domanda sempre più segmentata e differenziata;
- le imprese del commercio rappresentano inoltre un importante canale per la promozione delle produzioni locali e dei prodotti a chilometro zero e contribuiscono alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio.

Considerato che

- lo spazio dell'azione politica locale è estremamente limitato e non sufficiente a contrastare le tendenze del mercato libero, laddove le Istituzioni nazionali possono sostenere maggiormente il commercio di vicinato, tenendo conto delle numerose difficoltà che incontrano i piccoli commercianti, ma anche e soprattutto della grande risorsa che questi rappresentano per il territorio;

- le politiche nazionali dell'ultimo trentennio, dalla riforma del commercio del '98 ad oggi, non sono valse a trovare un punto di equilibrio tra le forme distributive tale da salvaguardare l'esigenza dei consumatori a poter acquistare i prodotti di largo consumo a prezzi adeguati con quella di poter contare sui servizi di prossimità, avendo piuttosto condotto alla chiusura massiva di esercizi di vicinato ed alla saturazione della grande distribuzione, ambedue insidiati fortemente oggi dal commercio *online*, che comunque priva i territori di servizi e presidio fisico "di utilità";
- il commercio al dettaglio rappresenta una componente fondamentale del sistema economico italiano, contribuendo per circa il 12% del PIL nazionale, essendo costituito prevalentemente da micro e piccole imprese diffuse sul territorio, svolgendo una funzione essenziale di occupazione e redistribuzione del reddito;
- la crisi del commercio di prossimità non è quindi solo un problema settoriale, ma riguarda un pezzo rilevante dell'economia nazionale e della sua capacità di crescita;
- la riduzione della rete commerciale produce effetti economici più ampi del mero aspetto statistico, quali l'impatto sui consumi e sulla domanda interna, sull'occupazione, sui territori, nella misura in cui il commercio di prossimità svolge una funzione economica e sociale chiave di garanzia ai servizi essenziali alle comunità, mantiene viva l'economia locale, contribuisce alla sicurezza e alla qualità urbana;
- la sua scomparsa si traduce in meno servizi, meno attrattività e maggiore degrado urbano, in un circolo vizioso che accelera lo spopolamento e la perdita di valore economico delle aree interessate. Nei piccoli centri questo effetto è ancora più evidente: la chiusura delle attività commerciali riduce la prossimità dei servizi essenziali, impoverisce la vita di comunità, indebolisce il mercato immobiliare e rende il territorio meno capace di attrarre nuove famiglie, giovani imprenditori e investimenti;
- in altre parole, la desertificazione commerciale non è solo una conseguenza del declino demografico, ma finisce per diventarne anche un moltiplicatore, aggravando le disuguaglianze territoriali tra aree forti e aree fragili.

Tutto ciò premesso e considerato, questo Consiglio Comunale

- condivide e sostiene la proposta popolare lanciata da Confesercenti, "*Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità*", avente la finalità di assicurare la continuità dei servizi essenziali e di prossimità alla popolazione residente, contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale e rafforzare il tessuto economico locale al fine di tutelare la rete di vicinato, salvaguardare i presidi multiservizio e promuovere forme di aggregazione tra imprese operanti nei territori interessati, attraverso la definizione di una normativa per l'istituzione e la disciplina delle Zone Economiche Speciali di Prossimità;
- condivide la previsione di norme statali che:
 - a. istituiscano un regime fiscale di vantaggio per le imprese ubicate nei territori ricadenti nelle aree urbane e periurbane individuate dalle Regioni, che comprendano gli ambiti per i quali gli enti locali abbiano deliberato specifici programmi o progetti di rivitalizzazione ai fini dell'insediamento di attività commerciali e di servizi carenti rientranti nelle dimensioni degli esercizi di vicinato o del supporto alle attività esistenti e in sofferenza della stessa tipologia e dimensione;

- b. stabiliscano misure di sostegno finanziario e di semplificazione amministrativa a favore degli esercizi di prossimità ubicati o che intendano insediarsi in tali aree, definendo i criteri e le modalità di accesso alle misure agevolative;
- c. istituiscano presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy un Osservatorio per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità, con funzioni di monitoraggio e di supporto alle attività di valutazione ed indirizzo delle politiche di settore, definendone composizione, organizzazione e modalità di funzionamento;
- d. istituiscano, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Fondo per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità, destinato al finanziamento delle misure di sostegno e degli interventi attuativi.

Chiede al Presidente del Consiglio Comunale di inviare questo Ordine del Giorno a:

- *Ministero delle imprese e del made in Italy*
- *Ministero dell'economia e delle finanze.*

Consiglieri e consigliere sottoscrittori/trici dell'ODG presentato:

Emanuele Betti, Francesco Ciompi, Mirjam Giorgieri,
Giacomo Manni, Andrea Pecorini, Francesca Stella